Alcuni passaggi tratti dal Decreto sulle virtù della Venerabile Marianna Amico Roxas

CALATANISIADENSIS Beatificationis et Canonizationis
Servae Dei **MARIAE ANNAE AMICO ROXAS**
Christifidelis Laicae Fundatricis Societatis a Sancta Úrsula
(1883 – 1947)

«O mio Gesù, io vi amo sopra tutte le cose, ma è poco. Io vi amo più di me stessa; è ancora poco. Io vi amo con tutto il mio cuore, con tutta l'anima, ed è sempre poco. O mio Gesù, ascoltami: datemi più amore, più amore, più amore!».

Questo brano autografo della Serva di Dio Marianna Amico Roxas illumina il suo profilo spirituale ricco di fede, di speranza e di assiduo orientamento nella ricerca della perfezione. Fortemente radicata nella carità, Marianna si rese disponibile all'azione della grazia e, in una progressiva comunione con il Signore, si immerse nell'adesione alla volontà di Dio e nel costante esercizio delle virtù umane e cristiane.

La Serva di Dio nacque a San Cataldo (CL) in una ricca famiglia del Nisseno il 21 dicembre 1883, terzultima di otto figli, unica donna… Nel contesto familiare pervaso di religiosità, Marianna fin dalla fanciullezza ricevette una buona formazione e si aprì alla preghiera e all'attenzione verso le persone più bisognose. Dimostrando una vivace intelligenza, frequentò i migliori collegi dell'epoca e fu in grado di compiere vari studi e di curare l'apprendimento della lingua francese, della musica e delle arti belle. Nello sbocciare della giovinezza, si presentava «aristocratica» nel tratto e molto fine nei rapporti sociali.

All'età di sedici anni si manifestò in lei la chiara consapevolezza di appartenere completamente al Signore. Nel porsi il problema del suo futuro, espresse una precisa volontà: **«Gesù, tu sai che il mio solo desiderio è di possederti e di essere veramente tutta tua».** A questo progetto giovanile sarà fedele fino alla morte…

Alla fine di aprile del 1912 partecipò a Palermo a un corso di esercizi spirituali e incontrò Giulia Vismara, che a Milano viveva con altre amiche la formula di consacrazione della **«Compagnia di S. Orsola».** Marianna fu conquistata da questa forma di spiritualità, che consisteva in una consacrazione secolare secondo il carisma di S. Angela Merici riproposto in forma moderna, e si rese disponibile a collaborare affinché anche nella sua città natale potesse sorgere il movimento. Così, il successivo 6 maggio, a conclusione degli esercizi, nacque il primo gruppo di aspiranti di S. Cataldo e la Vismara incaricò Marianna della guida del gruppo…

L'intimità trinitaria, la preghiera, l'adorazione, l'offerta e la riparazione erano i pilastri di questa esperienza. Essi scandiranno la vita quotidiana della Serva di Dio. Marianna ebbe una volontà tenace sia nell'impegno ascetico sia nella donazione al prossimo, realizzando un giusto equilibrio tra contemplazione e azione. Visse una «santità al femminile» la cui connotazione essenziale è l'amore materno, segno della tenerezza di Dio verso il genere umano. Ella fu madre per le sue figlie e la sua maternità spirituale fu operatrice di unità: **«Viviamo di pura fede tutte assieme, fissando il nostro occhio in Colui che deve sempre e in qualunque cosa essere l'oggetto di tutti i nostri desideri, delle nostre riparazioni».** Il suo impegno tendeva a coinvolgere molte anime in una via di santità…

La sua fragile salute l'accompagnò per anni…. Pronunziando le ultime parole **«sia fatta la volontà di Dio»,** chiuse gli occhi alla luce di questo mondo ed entrò nell'eternità per celebrare le nozze con Cristo. Era il 24 giugno 1947.

La sua fama di santità, già diffusa tra il popolo, ebbe significativi attestati anche dal clero nisseno. Il 4 marzo 1989 presso la Curia ecclesiastica di Caltanissetta si aprì l'Inchiesta diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità della Serva di Dio… la sua validità giuridica fu riconosciuta dalla Congregazione per le Cause dei Santi con decreto del 5 febbraio 1993…

I Padri Cardinali e i Vescovi hanno riconosciuto che la Serva di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali e annesse.

Presentata dunque un'accurata relazione di tutte queste fasi al Santo Padre Benedetto XVI da parte del sottoscritto Cardinale Prefetto, lo stesso Santo Padre, ratificando i voti della Congregazione delle Cause dei Santi, in data odierna ha dichiarato:

Consta che le virtù teologali della Fede, della Speranza e della Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le virtù cardinali della Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza e le virtù annesse, furono esercitate in grado eroico dalla Serva di Dio Marianna Amico Roxas, Laica e Fondatrice della Compagnia di Sant'Orsola, per il caso e le finalità di cui si tratta.

Infine ha dato disposizione che questo decreto sia pubblicato e trascritto negli Atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 19 del mese di dicembre dell'Anno del Signore 2011.

Angelo Card. Amato *Prefetto*
+ Marcello Bartolucci Arcivescovo tit. di Bevagna *Segretario*